la Provincia PAVESE

Pavia, ok dalla Regione a 21 assunzioni per il San Matteo

Saranno 16 infermieri, quattro medici e un primario per la Cardiologia sperimentale. Niente per l'Azienda ospedaliera

di Anna Ghezzi

PAVIA. La giunta regionale della Lombardia ieri ha autorizzato altre 415 assunzioni a tempo indeterminato per 149 medici, di cui 22 primari, e 266 operatori del comparto, prevalentemente infermieri. Al San Matteo di Pavia ne sono stati assegnati 21: 16 infermieri e cinque dirigenti medici, di cui un primario per la Cardiologia sperimentale. Si tratta di assunzioni necessarie a garantire il turnover che saranno pagare dagli enti sanitari senza ulteriori finanziamenti da parte della Regione. La delibera riguardava anche Asl, aziende ospedaliere e sistema dell'emergenza urgenza (118): «L'azienda ospedaliera – fanno sapere dalla Regione – aveva già avuto parecchie stabilizzazioni nell'ultimo decreto, le prossime arriveranno a febbraio. Queste integrazioni riguardavano in particolare le emergenze da tamponare per evitare l'interruzione di pubblico servizio». La direzione del San Matteo preferisce aspettare di conoscere i particolari prima di commentare.

«Complessivamente – ha dichiarato l'assessore alla sanità Mario Mantovani – nel 2013 sono state autorizzata 1.858 assunzioni, ovvero 556 dirigenti e 1302 del comparto, più che nel 2012. Inoltre, nel 2014 verrà adottato specifico provvedimento per le Asl». Le assunzioni maggiori sono state al Niguarda (30 infermieri e 9 dirigenti medici), a Brescia (25 infermieri e 9 dirigenti medici) e Como (23 più 9). Ieri la giunta ha approvato anche le regole di sistema per il 2014 della sanità lombarda. «Le Asl potranno definire quali prestazioni si attendono dalla rete di offerta – ha spiegano Mantovani – I direttori generali avranno più libertà e responsabilità». Prevista la riduzione del 10% dei ricoveri a rischio di inappropriatezza e la revisione dei contratti con gli erogatori privati: questo comporterà l'apertura governata a soggetti accreditati ma non a contratto, il riparto dell'8% del budget ambulatoriale con procedure di selezione definite dalle Asl per soddisfare le necessità del territorio e lo stop per un anno dei nuovi accreditamenti. Sarà inoltre rivisto il sistema delle funzioni non tariffabili e saranno introdotti "costi standard" per personale e acquisti. Ok al riordino delle reti di riabilitazione e subacuti, di laboratori di analisi e dei punti nascita: «quelli con meno di 500 parti all'anno – ha sottolineato Mantovani – andranno verso la chiusura ma saranno le Asl a compiere verifiche e a formulare proposte», mentre i centri trasfusionali passeranno da 37 a 9. Nel riordino della rete delle alte specialità come emodinamica e chirurgia vascolare l'Asl di Pavia non è invece menzionata. Stanziati 160 milioni per i piani di investimenti aziendali dedicati a sicurezza e messa a norma e per il completamento dei nuovi ospedali, annunciati bandi regionali per altri 65 milioni di euro.

21 dicembre 2013